

quali in progresso di tempo si affratellarono, e si fusero in un sol popolo, prendendo da quelli lingua, religione, costumi, arti, tutto. E non poteva essere stato che così, poichè «la fusione di stirpi diverse commiste in un paese — dice Carlo De Franceschi — è lavoro di tempo, e succede da sè necessariamente ed in modo naturale. Il popolo più colto, per gli elementi di forza intellettuale, morale ed economica che porta in sè, assorbe immancabilmente il meno ingentilito, sia pur più numeroso ».

---